

gloriosi. Dopo breve tentennare Pio II si decise tuttavia a rimaner fermo alla lega con Ferrante.¹

L'estate del medesimo anno arrecò finalmente la decisione della contesa nel regno napoletano terribilmente devastato.² Il 18 agosto 1462 Ferrante e Alessandro Sforza riportarono presso Troja una completa vittoria su Piccinino e Giovanni di Calabria.³ Immediata conseguenza ne fu la pace fra il principe di Taranto e Ferrante. Con ciò in quella rovinosa lotta era propriamente intervenuta la decisione.

Ora, come va già qui notato anticipando, gli avvenimenti si seguirono con una certa rapidità. Nell'autunno del seguente anno (1463) Piccinino dietro ricco compenso passò ai servigi del vincitore. Aquila, che fin « dal 1460 alzava la bandiera angioina », capitò; finalmente si arrese anche Marzano, duca di Sessa e principe di Rossano.⁴ L'infelice Giovanni di Calabria fuggì ad Ischia nel settembre del 1463. Alla metà di ottobre il papa potè richiamare le sue truppe da Napoli.⁵ Quando nel mese seguente morì il principe di Taranto, Ferrante si prese i suoi tesori e i suoi feudi.⁶ Adesso era

¹ V. sotto cap. 4.

² « Et è tanto, S. miel, la destructione dello reame universale che è una pletta », scriveva I. Petronius il 15 maggio 1462 da Roma alla città di Siena. Archivio di Stato in Siena. Roma allora era in pace, come riferisce il medesimo relatore nel P. S. a una * lettera del 23 maggio 1462. Il 13 febbraio 1462 il papa aveva severamente proibito a tutti i vassalli della Chiesa di passare ad altro sovrano senza il suo permesso. * Dispaccio di I. Petronius, Roma 14 febbraio 1462. Archivio di Stato in Siena.

³ FONTANUS, III, 4. SIMONETTA 736 e Pio II, *Comment.* 247 e *Chronic.* Epist. 1002. NOTAR GIACOMO 104. CASOLA 157-158. *Giornali Napoli*, 1133. LECOT de la MARCHE I, 340; II, 434. NUNZIANTE XXI, 225 s. * G. de Piccolominibus comunicava il giorno 24 agosto 1462 da Pienza al Senese « la felice nuova de la nostra data per la Mta del S. Re al duca Giovanni et al conte Jac ». Archivio di Stato in Siena.

⁴ Sull'insolito delle trattative, che condussero alla defezione di Piccinino e di Marzano, cfr. la * relazione del cardinal Gonzaga da Tivoli 10 agosto 1463. Archivio Gonzaga in Mantova. Sulla riconciliazione di Marzano cfr. * dispaccio di G. de Piccolominibus da Tivoli 5 settembre 1463; Archivio di Stato in Siena, e la * lettera di Pio II del 16 settembre 1463. Archivio Urbani in Roma. Su Aquila v. VOTER III, 177 s.; *Supplicatore* I, 180; NUNZIANTE XXII, 162 ss. e i * brevi del 30 giugno 1463; v. App. n. 45 e 46. Archivio segreto pontificio.

⁵ V. * dispaccio di Nicodemo del 21 settembre 1463. Archivio di Stato in Milano. Cfr. LECOT de la MARCHE II, 435. Il cardinal Gonzaga notifica a suo padre il richiamo delle truppe pontificie in una * lettera del 15 ottobre 1463. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁶ Le date intorno al giorno della morte del principe di Taranto sono oscillanti; v. VOTER III, 179; falsa è certamente la data del 26 dicembre presso TORNABUCCI, *Storia di Napoli dal 1458 al 1464*, Napoli 1940. *Baldassar Viscondar* in un * dispaccio a Siena, datato da Napoli 18 novembre 1463, notifica già la morte del principe (Archivio di Stato in Siena); J. de Arceio in una * relazione al marchese di Mantova datata da Roma 23 novembre 1463, menziona